

**FOLIGNO**

Troppe aggressioni,
ai capitreno,
la Fit Cisl:
tesserino e rinforzi

LORUSSO pagina 33

Capitreno, notti incubo nel triangolo del Bronx

Fit Cisl: tesserino e "rinforzi" contro le aggressioni

di FEDERICA LORUSSO

FOLIGNO - "La tratta Foligno-Terontola? La chiamano 'Il triangolo del Bronx'". Sono queste le parole di Giovanni Martifagni, segretario regionale della Fit-Cisl Umbria. Alla luce dei recenti fatti di cronaca, che vedono sempre più spesso coinvolto il personale operante a bordo dei treni, la tratta che raccorda la Roma-Ancona a Foligno con la Firenze-Roma, passando per Perugia, risulta essere in alcune fasce orarie la meno sicura dell'Umbria. L'allarme viene proprio dal sindacato dei trasporti. "Non serve arrivare ai fatti di cronaca nera - dichiara Martifagni - le aggressioni sono anche verbali, effettuate da singoli o gruppi di persone verso le quali, spesso, i capitreno non posso fare nulla". Episodi, dunque, in netto aumento anche se sono poche le segnalazioni effettuate. "Il capotreno non appunta sul foglio di corsa i molteplici episodi



Peso: 1-2%,33-34%



di aggressione che è costretto a subire – sottolinea il segretario – sia perché ne deriverebbe una lunga trafila per la denuncia successiva, sia perché sono sempre più usuali, all'ordine del giorno". In campo varie proposte, come quella già annunciata mesi fa di dotare i capitreno di un badge che diano maggiore risalto al ruolo di pubblico ufficiale svolto a bordo dei treni. "Il tesserino riconoscitivo – spiega Martifagni – potrebbe essere un deterrente per tutti coloro che hanno, nelle forze dell'ordine, un certo timore. Questo non fermerebbe di certo i malintenzionati, ma sarebbe un passo in avanti, comportando circa il 50 per cento in meno dei casi registrati e non". Inoltre, il segretario aggiunge che si potrebbe impiegare il personale a costo zero, come le 'squadre anti-evasione' già esistenti, per assistere i capitreno in servizio a bordo dei vagoni, soprattutto in determinate fasce orarie (dalle 20 in poi). "Il problema è aumentare la sicurezza sui mezzi, non solo nelle stazioni, perché quando il malvivente scende dal treno – aggiunge il segretario – ha già compiuto il misfatto". Un problema da non sottovalutare

sono, poi, i capitreno donna che, come sottolinea Martifagni, non sono maggiormente vulnerabili in quanto donne, ma perché viste vulnerabili agli occhi dei malintenzionati. "Si dovrebbe implementare il servizio, ad esempio, coadiuvando il capotreno donna di un collega, affinché la affianchi in alcune tratte". A maggio e, precisamente entro il 10, il sindacato porterà nuovamente le proposte in Regione per discutere sulla necessaria messa in sicurezza dei treni, sia per i passeggeri che per il personale. Il passo successivo sarà un incontro con la prefettura, per accordare e coordinare al meglio le forze dell'ordine in questo contesto. "Negli ultimi otto mesi tutto si è fermato – conclude Martifagni – ed è ora che si prendano delle decisioni di ordine pubblico per fermare un fenomeno in netta ascesa".



Rischi di viaggio
Capitreno e controllori, manca la sicurezza



Peso: 1-2%,33-34%

